



281 Bibbia e Oriente

RIVISTA INTERNAZIONALE TRIMESTRALE
PER LA CONOSCENZA DELLA BIBBIA

Anno LXI - Numero 3
Luglio - Settembre 2019

ECCLESIASTES, QUI HERRAICE' COHELETH appellatur.

PRÆCIPUUM hujus libri argumentum in rerum humanarum vanitate demonstranda consistit. Ex quo id concludit Ecclesiastes, id unum hominis bonum esse, scilicet Deum timeat, & colat.

Ecclesiastes, seu Concionator inscribitur, & à Salomone ipso conscriptus est. Verba Ecclesiastæ filii David Regis Jerusalem. Quæ tamen postrema verba nonnulli in contraria sententia probationem afferunt, ut hunc Librum Salomoni adimant, & in Ezechielem, aut in Zorobabelem conferant: quod ante decem tribuum schisma Reges Israelis, non Jerusalem, aut Juda soleant appellari. Verùm hæc ratio nulla est, cum ex Regni ipsius capite, seu ex Regia urbe apud sacros & profanos scriptores plerumque Rex designetur, ut Rex Babylonis, Samariæ, Damasci, &c.

Particolare di una pagina della Biblia Sacra Vulgatae Editionis..., Venezia, 1760.

F. PIOTTI

Dalla gioia "sotto il sole" a quella del regno: Qohelet, Matteo e l'urgenza di agire 113

T. OTTOBRINI

Il Dio presente perché distante di Qo 5,1

Intorno alla fondazione platonica dell'analogia entis di Erich Przywara 169

TIZIANO OTTOBRINI, “Il Dio presente perché distante di Qo 5,1. Intorno alla fondazione platonica dell’*analogia entis* di Erich Przywara”, *Bibbia e Oriente* LXI, 281 (3/2019), pp. 169-184

RIASSUNTO

Il saggio indaga la struttura platonica sottesa al dispositivo teoretico dell’analogia nell’*Analogia entis* di Erich Przywara. Individuando infatti nell’analogia il superamento del simbolo e dell’anagogia quale modo di avvistare la struttura del reale, Przywara elabora una metafisica che non rimanga sulla soglia tra contingente e trascendente (simbolo) né una protologia che ascenda per simiglianza dal causato al causante (anagogia) bensì calibra una struttura di pensiero di inesauribile tensione (analogia) tra concreto e astratto. Si illustrerà come tale continuo rimando conoscitivo dall’ordine storico a quello metastorico costituisca il perfezionamento di molte istanze della metessi platonica; parimenti verrà specificato il carattere positivo dell’analogia platonica: alla sua base c’è un *quid* (primato del principio di identità), non una mancanza (la non-contraddizione, nel modello aristotelico). Tale analogia tetica informa la possibilità di una teologia analogica.

SUMMARY

The essay takes into account the Platonic theoretical device of analogy in Erich Przywara’s *Analogia entis*. Since analogy is the overcoming of the symbol and the anagogy – as a way of sighting the structure of reality –, Przywara elaborates a metaphysics that does not remain on the threshold between contingent and transcendent (symbol) nor a protology that ascends by similarity from the *causatum* to the *causans* (anagogy) but calibrates a structure of thought of inexhaustible tension (analogy) between concrete and abstract. It will be shown how this continuous cognitive reference from the historical order to the metastorical one constitutes the improvement of many instances of Platonic methexis; likewise, the positive issue of Platonic analogy will be specified: at its base there is *something* (primacy of the principle of identity), not a lack (non-contradiction, in the Aristotelian model). Such thetic analogy informs the possibility of an analogical theology.

Altre informazioni / More info:

http://www.sardini.it/beo/Bibbia_e_Oriente/LXI.html#281

© 2020

Bibbia e Oriente

ISSN 0006-0585

Rivista internazionale trimestrale per la conoscenza della Bibbia

International Quarterly Journal for the Knowledge of the Bible

Traversa di Via della Pace, 51 - 25046 Bornato in Franciacorta (BS) - Italy

www.sardini.it/beo